

Verbale del tavolo di lavoro con l'associazionismo locale del 5 aprile 2022 sul Piano Operativo Comunale

Il giorno 5 aprile 2022 alle 17 nella Sala di Grandonio del Palazzo comunale si tiene il tavolo di lavoro organizzato dall'amministrazione comunale con l'associazionismo locale in merito al nuovo Piano Operativo Comunale.

Sono presenti l'assessore al Governo del territorio Leonardo Cialdi, il dirigente del servizio Urbanistica e Assetto del Territorio Giacomo Dardi e il garante dell'informazione e della partecipazione, Angelo Ferrario.

In apertura Ferrario ricorda che l'incontro odierno fa seguito a quello tenutosi il 23 novembre 2021 sul Piano Strutturale e fa parte di una serie di tavoli di confronto che l'amministrazione comunale ha organizzato con gli ordini professionali, le categorie economiche e produttive, l'associazionismo locale e il mondo del vivaismo.

Tali tavoli seguono gli incontri territoriali con i cittadini sul Piano Operativo Comunale che si sono svolti a marzo e che hanno visto una partecipazione numerosa e interessata; altri contributi sono pervenuti attraverso la mappa web interattiva sul sito web del Comune e all'indirizzo mail del garante.

Gli strumenti di pianificazione verranno portati all'attenzione del Consiglio Comunale per l'adozione a fine anno e, dopo la fase delle osservazioni formali, potranno essere ragionevolmente approvati in via definitiva a giugno del 2023.

L'assessore Cialdi conferma tale tempistica e comunica che le osservazioni fatte dalle associazioni nell'incontro dello scorso novembre possono essere tutte accolte in sede di pianificazione.

Anche se la legge non lo prevede, conta di fare altri incontri di partecipazione quando i testi saranno più definiti, prima del passaggio in Consiglio Comunale.

Rosanna Crocini di Alleanza beni comuni e Acqua bene comune ringrazia per l'invito e apprezza il metodo adottato per il percorso di partecipazione, anche per quanto riguarda gli incontri sul territorio, come quelli a cui ha partecipato a Torbecchia.

Rinnova l'invito a limitare il consumo di suolo, promuovendo invece il riuso e a porre un freno all'espansione dei vivai verso la collina, cosa che snaturerebbe il paesaggio e provocherebbe inquinamento delle acque.

Si augura che anche in futuro l'amministrazione comunale presti attenzione alle associazioni attive sul territorio.

Cialdi, a proposito dei vivai, conferma che in una delle prossime sedute di Giunta sarà approvato un protocollo tra Comune, Università di Firenze e Vannucci Piante per la

realizzazione di vivai sperimentali, anche con vasetteria, che operino con prodotti biologici e limitino il consumo di acqua e l'uso di sostanze inquinanti.

Se la sperimentazione avrà successo, si potrà pensare di incentivare gli operatori alla riconversione dei vivai, magari permettendogli anche un aumento della percentuale a vasetteria.

Un secondo provvedimento che sarà approvato dalla Giunta consentirà di intervenire sulle previsioni del PTC in modo da non consentire l'insediamento di vivai in collina, ricorrendo a vincoli paesaggistici o di altra natura. Rimarrebbero però esclusi i vivai già presenti da almeno 20 anni.

Dardi conferma e rileva che in pratica già da ora si potrebbe impedire ai vivaisti di utilizzare le procedure semplificate previste; poi, con l'adozione del POC si potrà proibire l'estensione della vasetteria nell'area che va da Torbecchia all'Ombrone.

Rossella Ghelardini dell'Enpa chiede conferma del fatto che le sue proposte di ampliamento del gattile siano state effettivamente accolte.

Cialdi conferma e spiega che si sta cercando di acquisire un'area attigua al canile attraverso una trattativa con i proprietari, che sono gli stessi del capannone in fondo a via Salvo D'acquisto che sarebbe intenzione dell'amministrazione demolire per consentire uno sbocco adeguato sul ponte Europa. Ci vorrà un po' di tempo, ma nelle previsioni c'è.

Fabio Cannizzaro del Lions Club Pistoia osserva che ci sono alcuni punti del vecchio Regolamento Urbanistico che richiedono una revisione totale.

Il primo è il Piano per la città storica, le cui previsioni risultano troppo "ingessate".

Il secondo sono altre rigidità riguardanti le aree per cui era prevista la riqualificazione urbanistica, che hanno fatto in modo che l'operazione non risultasse appetibile. In questo modo il Comune non ha potuto incamerare oneri e ha perso probabilmente l'occasione di intercettare una serie di contributi.

Aggiunge poi che Pistoia avrebbe bisogno di un colpo d'ala, che la proietti nel futuro: una sorta di Torre di Pisa di Pistoia, che la caratterizzi e risulti attrattiva per chi viene da fuori.

Pistoia non ha la torre, ma ha le piante. Con la collaborazione dei vivaisti, bisognerebbe riuscire a trovare un'idea vincente.

La presidente del Lions Club Pistoia aggiunge che è necessario anche dedicare maggiore attenzione al problema energetico. Il Comune dovrebbe promuovere l'impianto di colonnine di ricarica per auto elettriche, incoraggiare l'uso di fonti rinnovabili ed attivare iniziative formative per i cittadini in merito.

Cialdi condivide le perplessità di Cannizzaro sul Piano della città storica di Cervellati e comunica di aver dato un piccolo incarico esterno per la sua revisione.

Dardi aggiunge che il Piano congela il centro storico, poiché vede la città come una sorta di uovo sodo, il cui tuorlo è il centro. Pistoia somiglia invece ad un neurone con dendriti che si dipartono verso il territorio circostante.

Occorre una visione più dinamica, che preveda maggiori relazioni tra il centro storico e il resto della città.

Nel centro vanno poi riportate funzioni pubbliche; si stupisce che l'area del Ceppo e quella ex Giusti siano ancora oggetto di scarsa attenzione.

Crocini aggiunge una riflessione sulle Ville Sbertoli, delle quali si è trovata recentemente a discutere in Prefettura, contestando l'affidamento del parco ai militari del Nembo per le esercitazioni. Anche quell'area va recuperata all'uso pubblico.

Cialdi ricorda che gli uffici hanno esso insieme un elenco delle occasioni presenti a Pistoia: 28 aree da rivisitare. Solo due sono state già recuperate: quella della Mas e quella della Radicifil, per le altre si attendono proposte.

Per l'area dell'ex Annona e Macello si pensa ad una naturale espansione di Hitachi, se l'azienda lo volesse. Il problema è che le decisioni non vengono prese a Pistoia e spesso nemmeno in Italia, ma a Londra o in Giappone.

Forse la Regione potrebbe rappresentare un interlocutore per l'azienda, più che il Comune.

Sulla battuta della Torre di Pisa di Pistoia, spiega che per ora non vede grandi idee; c'è il progetto dello zoo delle piante di GEA o quello del Parco nelle casse d'espansione, ma non sa quanto possano risultare attrattivi per l'area circostante.

Cannizzaro sostiene che dovrebbero essere i vivaisti a suggerire qualcosa, anche nel loro interesse.

Cialdi vede però un po' di chiusura verso l'esterno da parte degli operatori. Spera che il progetto di vivaio sperimentale di cui parlava prima possa portare alla nascita di un marchio di garanzia che identifichi un modo nuovo di produrre piante e che riunisca i produttori locali, ma la vede dura.

Dardi aggiunge che per il vivaismo la mancanza di percorsi scolastici ed universitari dedicati è un ulteriore handicap.

Cialdi torna sulle colonnine per il rifornimento dei veicoli elettrici; saranno obbligatorie in tutti i nuovi parcheggi che si costruiranno, ma non vede un impegno diretto del Comune per realizzarle, quanto piuttosto una partnership tra pubblico e privati.

Samuela Breschi chiede se sono previste aree dedicate all'efficientamento energetico, solare ed eolico.

Dardi risponde che si sta pensando ad una norma che preveda, intorno ai nuclei abitati, una fascia dedicata a servizi come tettoie fotovoltaiche o comunità energetiche.

Cialdi aggiunge che se poi usciranno bandi specifici con le risorse del PNRR si cercherà di intercettare i relativi finanziamenti.

Alle 18,30 l'incontro termina.